

**NINFEAS 2 - FUTURE GEOGRAFIE DI SOSTENIBILITÀ
SECONDA CONFERENZA NAZIONALE DEI SISTEMI IN.F.E.A.S.**

TAVOLO 1

Governance – Attualità e prospettive della Rete IN.F.E.A.S.

**SINTESI PRELIMINARE DA UTILIZZARE COME
BASE DI CONFRONTO**

MODERATRICE

Paola Carnevale

Dirigente Responsabile del Settore VIA e Sviluppo Sostenibile
presso la Vice-Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria

Illustra il documento preliminare, spiega i contenuti e l'obiettivo del gruppo di lavoro, partecipa alla discussione alla pari degli altri partecipanti, trae le conclusioni dei lavori del gruppo.

FACILITATORE DI PROCESSO

Pietro Disi

Spiega il metodo di lavoro, anima e guida la discussione, detta i tempi per il raggiungimento dei risultati.

STATO DELL'ARTE

VENT'ANNI DI INFEA(s) IN ITALIA

Il **contesto nazionale** - Nel 2000, a seguito della Conferenza Nazionale dell'Educazione Ambientale di Genova, fu istituito il **Tavolo Tecnico INFEA presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri** dal quale scaturì il documento **"Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia I.N.F.E.A., INformazione-Formazione-Educazione Ambientale: verso un sistema nazionale I.N.F.E.A. come integrazione dei sistemi a scala regionale"** (approvato e sottoscritto in Conferenza Permanente Stato/Regioni il 23/11/2000), che ha consentito di mantenere ed evolvere programmi coordinati di attività sul territorio permettendo di registrare un rinnovato interesse per le politiche ambientali ed educative che ha portato le istituzioni centrali (Ministeri Ambiente, Istruzione e Ricerca Scientifica), regionali e locali a condividere nuove strategie.

Nel 2007, la Conferenza Permanente Stato-Regioni e Province Autonome ha approvato il documento politico **"Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico per l'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile"** che, riaffermando la validità del Sistema I.N.F.E.A. Nazionale come integrazione di sistemi a scala regionale, impegna i sottoscrittori a sviluppare la propria azione congiunta per la crescita di una cultura della sostenibilità da attuarsi anche favorendo una forte integrazione delle politiche di settore, necessaria per rendere i processi della formazione, dell'educazione e della sensibilizzazione per lo sviluppo sostenibile organici alle politiche del territorio. Sulla base di questi obiettivi è stato redatto e approvato dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni in data 1° agosto 2007, il **"Nuovo Quadro Programmatico Stato-Regioni e Province Autonome per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità"**, che rappresenta il principale strumento di attuazione ed indirizzo per l'attività delle Amministrazioni centrali e regionali.

Nel 2014 sono state pubblicate le **"linee guida"** relative alla **"Educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile"** predisposte d'intesa dal MIUR - Ministero Istruzione Università Ricerca scientifica e dal MATTM Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare, che sono state elaborate da un gruppo di lavoro interministeriale, con il contributo tecnico del FORMEZ. In tal modo è stata concretizzato l'inserimento dell'educazione ambientale nei programmi scolastici.

Nel 2016 si è svolta a Roma **La Conferenza Nazionale EAS** che ha permesso di rafforzare la collaborazione tra i due Ministeri grazie alla firma di un protocollo d'intesa sull'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile nelle scuole, nel quadro del PON Scuola 2014-2020. La Conferenza Nazionale sull'Educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile ha prodotto i dodici documenti che fanno parte della **"Carta di Roma", atto finale della suddetta conferenza.**

Nel 2016 lo Stato italiano approva la legge n° 132/2016 che istituisce il **Sistema nazionale a rete per la protezione dell'Ambiente (SNPA)**. La legge attribuisce al SNPA un ruolo nelle attività di educazione ambientale a livello nazionale e regionale. Il SNAP diventa una realtà a partire dal 14 gennaio 2017, data di entrata in vigore della legge di Istituzione del Sistema nazionale a rete per

la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

Nel **2017** è stata adottata con Delibera CIPE, la **Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS)** che rappresenta lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Il documento contiene scelte strategiche e obiettivi nazionali articolati all'interno di 6 aree (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership e Vettori di sostenibilità) e include l'educazione per lo sviluppo sostenibile nel sistema dei cosiddetti vettori di sostenibilità, definiti come ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti nazionali.

Nel **2018** si è svolta a Cagliari la **Conferenza Nazionale per il rilancio del Sistema IN.F.E.A.S.** con la quale sono stati condivisi e definiti gli impegni che tutti i soggetti partecipanti intendono rispettare per promuovere il rilancio e l'innovazione del Sistema IN.F.E.A., facendo tesoro dell'esperienza vissuta ma con una forte volontà di innovazione e potenziamento verso una rete di Reti, inclusiva, competente e riconosciuta a livello istituzionale. Lo scopo è che il Sistema possa costruire una vera e propria infrastruttura a carattere materiale e immateriale per la promozione della cultura e dell'economia della sostenibilità del nostro Paese.

Nel **2018 - Accordo tra MIUR e MATTM** con lo scopo di promuovere iniziative di sensibilizzazione, educazione e formazione rivolte a studenti sulla sostenibilità ambientale, qualità dello sviluppo, cittadinanza attiva, legalità e sul rapporto tra scuola e territorio; avviare percorsi di formazione e aggiornamenti sugli stessi temi; sviluppare attività di ricerca, sperimentazione e formazione come sostegno all'autonomia scolastica in merito alla progettazione partecipata dell'offerta formativa nel rapporto tra scuola e territorio; promuovere iniziative volte a valorizzare le vocazioni territoriali, le risorse locali e la specificità culturale dei territori.

Sempre nel **2018 - Accordo tra MATTM e ISPRA** in materia di educazione ambientale e alla sostenibilità, allo scopo di supportare il processo di rilancio del sistema nazionale INFEA tramite un piano concordato di azioni integrate, anche attraverso il coinvolgimento delle Agenzie (ARPA-APPA) del Sistema nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA).

Grazie a questi accordi, sono stati emanati, nel **2018** e **2019**, avvisi di interesse per la selezione di proposte di attività di educazione ambientale che ha permesso di finanziare iniziative di educazione ambientale di Associazioni Ambientaliste Riconosciute.

LA FUNZIONE DELLA RETE INFEAS OGGI

Comunicazione, informazione e educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile rivestono un'innegabile funzione centrale sia nell'ambito dell'Agenda 2030 dell'ONU Target 4.7 dell'Agenda 2030: (*"Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la*

promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”) che della **Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile** (dalle pagine istituzionali del Mite: “Educazione, sensibilizzazione, comunicazione”: Questo Vettore rappresenta una delle dimensioni chiave per l’effettivo raggiungimento degli obiettivi della SNSvS; i tre elementi che lo compongono, difatti, contribuiscono a definire la cultura della sostenibilità e sono da promuovere a tutti i livelli - impresa, società civile, istituzioni, ricerca- e in tutte le sedi educative, formali e non formali, in un’ottica di life-long learning - apprendimento permanente che dura lungo l’intero arco della vita. Per questo il Vettore Educazione rappresenta la “chiave” di attivazione di un processo permanente che garantisce un cambiamento complessivo non solo in termini di conoscenza, ma anche di trasformazione delle comunità e dei comportamenti dei singoli individui verso una società più sostenibile).

A esito della **Conferenza di Cagliari del 2018**, tra le Considerazioni conclusive riportate nel Documento finale, si legge:

- “Il ruolo attuale dell’educazione alla sostenibilità ambientale è un ruolo complesso e multi-referenziale, una modalità sistemica di intervento sugli stili di vita dei cittadini che necessariamente utilizza differenti strumenti di azione a vario livello di integrazione e attiva reti di collaborazione e partnership con i numerosi attori implicati nei processi di crescita culturale indirizzata allo sviluppo sostenibile...”;
- “Lo scopo fondamentale dell’educazione alla sostenibilità è quello di supportare le politiche di sviluppo sostenibile con gli strumenti educativi, comunicativi e partecipativi. Un percorso di apprendimento che coinvolge le persone lungo tutto l’arco della vita, dall’infanzia all’età adulta. Una serie di opportunità per sviluppare nuove chiavi di lettura, modelli, comportamenti e sistemi di gestione, per fare esperienza mettendosi alla prova e verificando i risultati, per accrescere l’empowerment e la resilienza delle comunità, delle organizzazioni, dei singoli, e per sviluppare l’economia della conoscenza e gli stili di vita sostenibili. L’educazione ambientale si configura come un processo di partecipazione, di apprendimento collettivo e di acquisizione della conoscenza, che deve coinvolgere non solo le scuole ma tutte le fasce di cittadini e i membri della società (governi, autorità locali, università, imprese, consumatori, organizzazioni non governative, ecc.) in un’ottica di life long learning, per creare una consapevolezza (awareness) ambientale, promuovere l’adozione di stili di vita e comportamenti ambientalmente corretti, promuovere l’economia circolare i consumi e i modelli produttivi orientati alla sostenibilità. È un concetto complessivo, riferito non solo agli aspetti ambientali, ma che considera i problemi della povertà, della salute, della sicurezza degli alimenti, della compartecipazione, dei diritti umani e della pace, in accordo con gli obiettivi dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e con quanto indicato dall’UNECE nel 2005”.

LE PROSPETTIVE PREFIGURATE DALLA CAONFERENZA DI CAGLIARI DEL 2018.

Si veda documento in allegato.

OBIETTIVI PRIORITARI

OBIETTIVO GENERALE DEL TAVOLO è formulare/riformulare proposte di definizione del quadro della governance nazionale/regionale del Sistema Nazionale INFEAS alla luce delle evoluzioni registrate nel periodo intercorso dalla Conferenza di Cagliari del 2018.

Comunicazione, informazione e educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile rivestono un'innegabile funzione centrale sia nell'ambito dell'Agenda 2030 dell'ONU Target 4 sia della Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile, quale vettore di sostenibilità.

Tuttavia, pur prendendo atto del sostanziale permanere di alcuni tavoli ed accordi istituzionali nell'ambito dei quali dovrebbe esplicitarsi la governance a livello nazionale, non appare evidente la volontà centrale (del MiTE o del MIUR) di rilanciare il Sistema nazionale.

Partendo quindi da una ricognizione della situazione attuale del sistema Nazionale INFEAS e del suo stato di salute, e della sua resilienza al periodo pandemico, si vuole verificare lo stato di attuazione delle proposte e degli impegni riguardanti l'argomento "Governance" scaturiti dai lavori della Conferenza di Cagliari del 2018, riflettendo sulle criticità e sulle opportunità riscontrate e approfondendone le cause al fine di verificare quali possono essere le ipotesi, anche alternative a quelle proposte a Cagliari, per attuare una Governance efficace e produttiva che possa sostenere il Sistema nazionale INFEAS nel prossimo futuro.

DOMANDE ESPLORATIVE

- 1) **Quale è l'attualità del Sistema nazionale INFEAS?** A partire dalla "fotografia" scattata a fine del 2018 a Cagliari, cosa è cambiato nel Sistema nazionale INFEAS? Sono stati e sono ancora attuali i soggetti, gli strumenti istituzionali (accordi, Conferenza Stato regioni ecc.), gli strumenti economico finanziari (nazionali, regionali, europei)? Che impatto ha avuto la pandemia nel mantenimento e nella costruzione delle reti di governance?
- 2) **Cosa è stato attuato delle proposte avanzate nella Conferenza di Cagliari? Quali** sono state le opportunità di realizzazione? Quali gli ostacoli? Quale è la causa degli impedimenti (nuovi e più variegati soggetti che si occupano di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, mancanza di appeal del Sistema, finanziamenti dirottati su ambiti considerati maggiormente prioritari, ecc.)?
- 3) **Quale può essere il futuro della governance del Sistema nazionale INFEAS?** (È possibile/verosimile riconfermare le proposte avanzate nel 2018 a Cagliari? Quali scenari di governance alternativi possono essere percorribili nel breve, medio e lungo termine (ad esempio un coordinamento regionale nell'ambito del CINSEDO, l'individuazione di nuovi attori nazionali, regionali o locali con cui fare rete, ecc.) che possano consolidare da un punto di vista istituzionale, economico-finanziario il sistema nazionale attuale mantenendone o migliorandone i risultati?

Il contributo di ogni partecipante ai tavoli tematici risulta strategico per poter costruire un nuovo progetto per il Sistema IN.F.E.A.S. realmente condiviso. Per questo motivo vi chiediamo gentilmente di dare un vostro personale contributo rispondendo preventivamente alle domande oggetto di discussione del Tavolo di lavoro, compilando il seguente *form* online:

<https://forms.gle/SY8fvVkDUoMPNsrx5>

Allegato Position Paper “Governance – Attualità e prospettive della Rete INFEAS” – Tavolo 1

Estratto dal documento finale della Conferenza Nazionale per il Rilancio del Sistema IN.F.E.A.S. che si è tenuto a Cagliari nel 2018.

La governance del sistema IN.F.E.A.	
Il rapporto Stato-Regioni e il Tavolo tecnico nazionale IN.F.E.A. - Proposte di potenziamento, rilancio, semplificazione funzionale, competenze e ruoli, accordi di programma, programmazione attività, piani d’azione nazionali.	
IN.F.E.A. Principali considerazioni	I sistemi IN.F.E.A. regionali nell’ultimo ventennio, dopo la Conferenza nazionale di Genova del 2000, sono attivi (e lo sono attualmente) con i progetti, i servizi e il funzionamento delle diverse strutture operative presenti nei territori. I sistemi includono tanto gli enti pubblici (agenzie, enti, organismi, sistema educativo di istruzione e formazione, centri di ricerca) che privati (associazioni ambientaliste e culturali, fondazioni, agenzie formative, imprese e società cooperative, etc.).
	Negli anni successivi alla Conferenza Nazionale dell’Educazione Ambientale di Genova, dal 2000 al 2007 si era sviluppato un forte rapporto di collaborazione tra lo Stato e le Regioni, con l’istituzione e il funzionamento del Tavolo Tecnico IN.F.E.A. presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e la condivisione dei documenti strategici, che definivano la visione, gli obiettivi e i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti, e della programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, con un’idea ben definita di Sistema nazionale I.N.F.E.A. pensato come integrazione di sistemi a scala regionale
	Dopo il 2010 è venuto completamente a mancare il rapporto tra lo Stato e le Regioni. Il Tavolo Tecnico IN.F.E.A non è stato più operativo e non si sono più sviluppati quadri programmatici comuni per l’educazione all’ambiente ed alla sostenibilità. L’ultimo documento rimane quello sottoscritto e approvato in Conferenza Permanente Stato-Regioni in data 01/08/2007.
	Di fatto oggi manca una governance attiva del Sistema IN.F.E.A. che veda agire in accordo e sinergia lo Stato, le Regioni, le Province Autonome, e gli altri soggetti istituzionali competenti; manca inoltre la condivisione di una strategia comune per promuovere l’educazione alla sostenibilità rivolta non solo alle scuole ma a tutta la cittadinanza e agli stakeholder.
Proposte prioritarie	Riattivare una governance chiara e orientata all’efficienza e alla sostenibilità economica del Sistema IN.F.E.A., alle due scale funzionali nazionale e regionale, che ribadisca l’importanza di promuovere l’educazione e la cultura alla sostenibilità e allo sviluppo economico durevole e intelligente, e la valenza pubblica dei sistemi.
	Riattivare un Tavolo tecnico/operativo nazionale del Sistema IN.F.E.A. presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ma che, rispetto alla passata impostazione, sviluppi un approccio maggiormente partecipativo (quale “Stati generali dei sistemi IN.F.E.A.”).
	Modificare la denominazione del sistema IN.F.E.A. in IN.F.E.A.S. – Informazione, Formazione, Educazione Ambientale e alla Sostenibilità. Creare un logo nazionale unico e condiviso identificativo del Sistema e promuovere la comunicazione verso l’esterno su tutto il territorio nazionale, in modo sinergico e univoco.

	Coinvolgere il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e gli Uffici Scolastici Regionali (USR) nella sottoscrizione di un protocollo d'intesa con il MATTM e tutte le Regioni per il riconoscimento del ruolo territoriale dei sistemi IN.F.E.A. regionali e lo sviluppo di adeguate forme di collaborazione e interazione con il sistema educativo di istruzione e formazione.
	Coinvolgere e riconoscere i sistemi IN.F.E.A. regionali con le loro strutture territoriali diffuse come soggetti (terminali finali) a supporto della condivisione a livello locale della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e nelle successive fasi di attuazione.
	Avviare, unitamente come Stato e come Regioni, un dialogo propositivo con l'Unione Europea nella prospettiva della prossima Programmazione dei Fondi Europei 2021-2027, affinché, all'educazione alla sostenibilità, ai sistemi IN.F.E.A. regionali e alle reti di soggetti competenti, venga riconosciuto un ruolo strategico a supporto del benessere e della crescita intelligente e sostenibile dell'Europa.

Gli impegni conclusivi

1. Le Regioni e le Province Autonome si impegnano a portare nelle sedi istituzionali di confronto con lo Stato (Conferenza Stato-Regioni e P.A.) le risultanze e le istanze della Conferenza di Cagliari per il rilancio del Sistema IN.F.E.A.
2. Le Regioni e le Province Autonome si impegnano a interessare le proprie Presidenze, i Centri regionali di Programmazione, tutti gli assessorati regionali perché sviluppino sinergie nel promuovere la comunicazione, l'informazione e l'educazione ambientale come elemento trasversale inerente tutte le politiche regionali. Promuovere i Sistemi IN.F.E.A. regionali anche nei programmi europei per l'istruzione e la ricerca, per la cultura, per lo sviluppo locale sostenibile, per la cooperazione transfrontaliera, per i cambiamenti climatici, per la tutela della biodiversità e lo sviluppo delle aree naturali protette.
3. Le Regioni e le Province Autonome si impegnano a potenziare e innovare i propri sistemi IN.F.E.A. regionali in chiave di maggior apertura verso tutte le componenti sociali e produttive (sistemi aperti e inclusivi), di sviluppo di scambi di esperienze a livello nazionale e internazionale (reti di relazioni e cooperazione), di miglioramento delle capacità di comunicazione esterna e coinvolgimento dei mezzi di comunicazione e di utilizzo del WEB, di maggior ascolto dei bisogni reali di sostenibilità e coesione sociale delle diverse realtà territoriali (territorialità), di promozione della sperimentazione e della ricerca in campo educativo verso approcci esperienziali e sistemici, di acquisizione di maggiori competenze professionali e di miglioramento della qualità dei servizi offerti, anche attraverso lo sviluppo dei sistemi di indicatori di qualità, di garanzia di terzietà nell'animazione dei processi partecipativi per la sostenibilità